



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**PRIC80900A**

**I.C. MEDESANO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La popolazione residente nel Comune di Medesano al 31/12/2017 è di 10850 unità. Sul territorio comunale, nell'anno 2017, ci sono state 73 nascite, 407 immigrati e 368 emigrati. La percentuale di popolazione straniera si aggira tra l'11 e il 12% per un totale di 1195 unità. I nuclei familiari immigrati sono 323. Le principali Cittadinanze Straniere sono Romania (246), Marocco (221), Albania (128) e Moldavia (109). I diversi gruppi etnici sono in gran parte radicati sul territorio da anni, con una percentuale molto alta di famiglie stanziali. Nel territorio si trovano inoltre nuclei di cittadini provenienti da altre Regioni d'Italia, con una prevalenza di movinenti da nord a sud. Il territorio comunale è frazionato in 9 aree diversamente popolate. Lo status economico sociale delle famiglie è vario; anche se la crisi economica degli ultimi anni ha sensibilmente aumentato il numero di famiglie in difficoltà. La struttura sociale descritta è quella che identifica anche la popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo. L'Istituto è frequentato da circa 900 studenti, di cui 33 con L. 104, 33 DSA, 191 non italofoeni e 130 in carico ai servizi sociali.</p>	<p>A fronte di una tale situazione socio - economica, l'Istituto Comprensivo necessita di strategie atte: -ad offrire ad operatori ed utenti una concreta esperienza di meltingpot divenendo, nella realtà quotidiana, luogo di integrazione attiva; - ad attivare convenzioni ed accordi con EELL e AUSL per la creazione e la gestione di servizi finalizzati all'integrazione sia scolastica che sociale; -a gestire le situazioni di indigenza o disagio sociale attraverso la creazione di reti di supporto che, ad oggi sono spesso demandate alla buona volontà del personale e dei privati, oltre naturalmente al contributo degli EELL.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio, ancora a vocazione prevalentemente agricola, è estremamente variegato da un punto di vista paesaggistico; infatti si va dalla pianura fluviale, al dolce declivio delle prime zone collinari, a luoghi più impervi, tra i calanchi. Copre un'area di Kmq 88,80. Fa parte de: -La Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno -La Regione Agraria n. 3 - Colline di Salsomaggiore -Il Parco Fluviale del Taro. E' suddiviso in Felegara, Sant'Andrea Bagni (centri: Roccalanzona, Visiano), Ramiola, Varano Marchesi (centri: Santa Lucia, Case Mezzadri). L'Istituto Comprensivo è dislocato sulle 5 frazioni principali delle 9 in cui è suddiviso il Comune. Riesce ad essere momento di coesione sociale ed è capace di portare identità al territorio di pertinenza. Per queste ragioni e per motivi di carattere logistico-organizzativo, è molto importante mantenerne invariata l'organizzazione: -2 scuole dell'Infanzia (S. Andrea - Varano M.) -5 plessi di scuola Primaria (Medesano cpl, Felegara, S.Andrea, Ramiola,</p>	<p>L'Istituto si trova nella necessità di far fronte a diverse problematiche legate al territorio: -fornire servizi dislocati per evitare spostamenti di massa tra frazioni anche molto lontane tra loro e prive di mezzi di collegamento pubblici, con la conseguente congestione dei plessi principali, che non sarebbero in grado di far fronte ad un aumento della popolazione scolastica; -fornire servizi dislocati per evitare lo spopolamento delle frazioni più remote; - avere il polso dei singoli plessi costruendo percorsi ad hoc per ogni singola realtà, suddividendo forza lavoro e fondi attraverso la creazione di criteri adeguati e condivisi; -cercare di costruire un'identità d'Istituto fornendo al personale e all'utenza condizioni di lavoro le più simili possibile; -fornire una reale integrazione delle numerose famiglie socialmente svantaggiate nel rispetto delle singole peculiarità, ma al contempo facendo una politica di equità e pari opportunità di accesso a fondi e servizi.</p>

<p>Varano M.) -1 plessi di scuola Secondaria di Primo grado (Medesano). L'EELL si attiva costantemente affinché le strutture, di proprietà dello stesso, siano agibili, a norma e capaci di soddisfare le esigenze dei lavoratori e dell'utenza. Si attiva inoltre con un servizio di trasporto tra le varie aree territoriali ed attiva inoltre convenzioni con l'azienda Tep Spa. Annualmente, eroga anche fondi per coadiuvare la Scuola nella realizzazione di Progetti e Attività.</p>	
---	--

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse a disposizione dell'Istituto per il funzionamento e la realizzazione dell'Ampliamento dell'offerta formativa vengono per la quasi totalità da finanziamenti ministeriali. A questi si aggiungono finanziamenti regionali, Comunali, partecipazione a PON o a bandi di Fondazioni. Anche le famiglie contribuiscono, attraverso il versamento di una quota volontaria all'atto dell'iscrizione e sovvenzionando singole attività delle classi dei figli nel corso dell'anno scolastico. In alcuni casi, alcuni genitori effettuano donazioni una tantum finalizzate. Gli edifici scolastici sono eterogenei e presentano differenti tipologie di struttura e servizi. L'EELL sta continuando a lavorare per omologarli tutti, ma il lavoro non è finito. La struttura della s. Primaria di Medesano cpl è legata da vincoli storico - artistici e risulta la più compromessa dal punto di vista della sicurezza e degli spazi interni. Solo 3 edifici hanno spazi sufficienti per avere laboratori e palestre. Ogni edificio di scuola Primaria e dell'Infanzia ha uno spazio adibito a mensa. Tutte le classi di scuola Primaria e Secondaria di primo grado sono dotate di LIM e la scuola Secondaria di primo grado ha laboratori (informatica, musica e scienze).</p>	<p>L'aumento della popolazione scolastica sul territorio e l'aumento di studenti con bisogni speciali hanno reso gli edifici, in generale, poco funzionali. Mancano spazi adeguati per attività differenziate e a volte per le attività quotidiane. Gli arredi e le strutture sono obsoleti e sempre meno adeguati alle esigenze attuali. I fondi a disposizione non coprono le reali esigenze del funzionamento e l'assenza di spazi si ripercuote sulle attività proposte alle classi.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto attesta il 69% del personale docente a tempo indeterminato. Nella scuola primaria si stabilizzano la maggior parte dei docenti a tempo indeterminato, mentre la scuola secondaria ha la metà dei docenti a tempo determinato. Le fasce d'età più rappresentative sono quelle che partono dai 40 anni e giungono a superare i 55. La continuità del personale a tempo determinato delle fasce maggiormente rappresentative, supera abbondantemente i 5 anni. Il personale in servizio presso la scuola primaria ha, ormai in modo</p>	<p>-La presenza di un alto numero di docenti a tempo determinato alla scuola secondaria ha determinato un turnover elevato. -La scuola necessita di protocolli chiari e condivisi che permettano ai nuovi arrivati di inserirsi il più velocemente possibile e di avere una corretta visione d'insieme. -La netta preponderanza di docenti di sostegno a tempo determinato fa sì che ogni anno debbano essere preventivati tempi di adattamento e conoscenza con le relative strategie ed attività. -La mancanza di specializzazione o di specializzazione specifica</p>

generalizzato, la certificazione linguistica e, in alcuni casi certificazioni informatiche di varia natura. I docenti di sostegno a tempo indeterminato sono 5 mentre quelli a tempo determinato sono 19. Le fasce d'età dei docenti di ruolo sono le più diverse e di conseguenza anche la continuità nell'Istituto varia da 1 a più di 5 anni.

determinano la necessità, ad ogni inserimento, di creare spazi e momenti di confronto tra docenti, con l'AUSL ed eventualmente con i servizi sociali.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Lo stare bene a scuola è l'obiettivo primario condiviso da tutti i docenti di ogni ordine e grado dell'Istituto. Il nucleo fondante a cui fa riferimento l'azione educativa è il benessere del singolo e di conseguenza del gruppo. Tutte le attività tengono sempre conto dei livelli di apprendimento, delle caratteristiche individuali e delle inclinazioni personali dei ragazzi. Esistono prassi, non sempre codificate, che permettono un percorso verticale dello studente mirato alla sua integrazione. Si cerca così di favorire un miglioramento didattico che permetta ad ogni studente di affrontare il successivo grado di scolarizzazione, scongiurandone l'abbandono. Al termine della Scuola Secondaria di I grado i docenti forniscono un consiglio orientativo e, là dove viene accolto dalle famiglie, si dimostra utile e adeguato. A tale scopo la Scuola si è dotata: -di una Sportello psicologico aperto a studenti e famiglie; -di convenzioni e collaborazioni con le strutture del territorio per attivare attività di recupero e integrazione; -di percorsi e strategie di apprendimento vari e flessibili. L'obiettivo è quello che ridurre la fascia delle insufficienze e di rimpinguare la fascia medio-alta. Rispetto alle medie provinciali, infatti, risultano le due fasce più discrepanti. Si possono notare fluttuazioni tra l'a.s. 2016/17 e il 2018/19. Gli esiti diversi per annualità dipendono soprattutto dalla popolazione scolastica, dato che esiste una chiara tabella di valutazione condivisa.</p>	<p>-La popolazione scolastica del nostro Istituto è estremamente eterogenea, ma si stabilizza, per una buona fetta su una fascia medio-bassa, nella quale sono presenti situazioni di degrado e di difficile integrazione. -Si hanno inoltre inserimenti in corso d'anno di alunni provenienti da paesi non italiofoni. L'Istituto si è dotato di un protocollo di accoglienza stabilendo i criteri sia per il loro inserimento in una classe che per l'ammissione alla classe successiva; ha altresì attivato percorsi di prima alfabetizzazione gestiti soprattutto dagli insegnanti curricolari, ma anche da personale scolastico in orario aggiuntivo. - La media di trasferimenti in uscita supera quella nazionale, ma questo risulta essere da sempre un territorio di passaggio per molte famiglie, poiché non offre moltissime opportunità di lavoro; -La Scuola non è ancora dotata di un percorso condiviso e verticale chiaro e scandito per cui spesso il percorso puntuale e gli strumenti per l'integrazione vengono demandati al singolo consiglio di classe. -La scuola non ha ancora formulato in modo codificato un percorso verticale condiviso nel quale possano inserirsi rapidamente i nuovi docenti; sono infatti i docenti di ruolo che instradano ed informano i nuovi arrivati sulle prassi e sulle possibilità esistenti. -La Scuola Secondaria di primo grado ha un alto numero di supplenti annuali e un conseguente alto ricambio di docenti ogni anno.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I punteggi medi di scuola rispetto a scuole con ESCS simile in quinta primaria sono superiori per italiano e leggermente inferiori per matematica, ma gli scostamenti tra classi e plessi sono molto elevati soprattutto in matematica. Rispetto al dato regionale, i risultati sono migliori in seconda primaria, pari in quinta primaria, inferiori al termine della secondaria. Rispetto ai riferimenti territoriali, la percentuale di studenti collocata nelle fasce di punteggio basse è inferiore alla primaria, ma superiore alla secondaria. Anche l'effetto scuola, in linea nella primaria, è da migliorare nella secondaria. In generale quindi la secondaria evidenzia specifiche criticità nelle prove nazionali. La variabilità tra classi appare comunque alta soprattutto in matematica. Per quanto riguarda la scuola Primaria, esistono realtà che influiscono in modo significativamente negativo sugli esiti complessivi e un'analisi delle situazioni rivela che la popolazione scolastica influisce enormemente sugli esiti. La situazione relativa alla popolazione non è sanabile; i diversi gruppi etnici si sono riuniti nelle differenti frazioni e non si possono spostare i ragazzi dalle scuole di pertinenza del territorio. L'esito delle prove invalsi differisce inoltre dagli esiti delle verifiche curricolari e dagli esiti scolastici in generale degli studenti oggetto di analisi.</p>	<p>-Le scuole primarie insistono su territori differenti e la popolazione scolastica non può essere distribuita al meglio spostandola tra i vari plessi. -Esiste una distonia tra i risultati delle prove invalsi e i risultati scolastici sia degli anni delle prove che degli anni successivi. -I risultati negli ultimi anni sono sostanzialmente in calo. -I ragazzi mostrano di essere in grado di svolgere le prove se vengono fatte collettivamente, ma messi di fronte ad un lavoro individuale, non impiegano molta energia per interpretare le consegne; tendono alla superficialità e all'evitare la fatica. Atteggiamento molto diverso da quello evidenziato nelle normali prove di verifica.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>La Scuola da sempre si è basata sui principi cardine espressi dalle Competenze Chiave di Cittadinanza in relazione soprattutto alle competenze sociali e civiche. Ha anche accolto con estrema positività le competenze digitali, imprenditoriali e stimola, attraverso pratiche educative ad hoc la competenza dell'imparare ad imparare. Le gestisce trasversalmente attribuendo, all'interno dei singoli consigli di classe, ad ogni docente le proprie aree di azione e valutazione. Negli ultimi anni la Scuola si è dotata delle apparecchiature necessarie ad una migliore acquisizione delle competenze digitali anche nella scuola primaria. La scuola ha definito criteri comuni di valutazione del comportamento. Relativamente alle competenze sociali e civiche, vengono svolte numerose attività sia internamente al curricolo che come ampliamento dell'offerta, anche in risposta ad alcune situazioni problematiche manifestatesi negli anni passati. Queste competenze non vengono valutate in modo esplicito; tuttavia la scuola attesta un buon livello da parte degli studenti. E' stata attivata in tutte le terze della scuola secondaria una attività con compiti di realtà per l'osservazione delle competenze chiave, che si prevede di estendere.</p>	<p>-E' in fase di elaborazione una progettazione standardizzata e condivisa sia in orizzontale che in verticale. -E' in via di elaborazione una modalità univoca e codificata di valutazione. -Le attività didattiche per lo sviluppo delle competenze chiave sono lasciate all'iniziativa e sensibilità dei singoli docenti e/o consigli di classe: sono state riportate interessanti iniziative di sperimentazione, che tuttavia non sono ancora state messe a sistema.</p>
---	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

## 2.4 - Risultati a distanza

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Nel passaggio tra la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria si effettuano incontri conoscitivi tra i docenti dei due ordini di scuola. Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado il lavoro iniziale con i ragazzi (prove ingressivo e tipologia di verifica) è stato condiviso in maniera informale tra i docenti dei due ordini in modo da ridurre significativamente i momenti di disagio. Per la scuola Secondaria di primo grado, gli esiti nelle prove standardizzate in seconda superiore sono simili a quelli nazionali per italiano e superiori per matematica.</p>	<p>-Sono in via di definizione curricoli disciplinari verticali; -Sono in via di definizione protocolli codificati di analisi delle competenze e modalità di passaggio tra i 3 diversi ordini di scuola; -Gli studenti dell'Istituto incontrano alcuni problemi nel passaggio al primo anno di scuola superiore; -Risulta elevato il numero di studenti che non segue il consiglio orientavo della scuola.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	



## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha sviluppato negli ultimi anni un curricolo facendo riferimento alle I.N., con l'obiettivo di uniformare i punti di arrivo di ogni anno. Alcuni docenti fanno riferimento anche alle competenze chiave europee. La scuola si è dotata di criteri generali di valutazione degli apprendimenti, poi adattati per alcune discipline e classi, il cui utilizzo non appare esplicitamente diffuso tra tutti i docenti. Vengono svolte prove strutturate per classi parallele in italiano e matematica per tutte le classi, e anche in inglese alla secondaria. Le modalità di realizzazione del curricolo appaiono differenziate tra i plessi e gli insegnanti. Il coinvolgimento dei singoli docenti nella programmazione appare differenziato.</p>	<p>Il curricolo è in fase di completamento. Occorre: - standardizzare i modelli di riferimento tra le varie discipline, - creare una connessione in verticale tra primaria e secondaria, - promuovere una condivisione tra tutti i docenti per l'effettivo utilizzo nella progettazione individuale, - promuovere una cultura collegiale ed organizzativa comune.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

### 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I laboratori esistenti sono utilizzati su iniziativa dei singoli insegnanti. La scuola ha recentemente completato la dotazione di una LIM in ogni classe, che viene generalmente utilizzata dai vari docenti, e del laboratorio di informatica. Alla primaria in diverse classi i banchi sono disposti ad isola oppure a U, negli altri casi in modo frontale: sono frequentemente utilizzate metodologie differenziate ed attive (gruppi di livello, classi aperte, cooperative learning, ecc.) anche se prevalentemente su iniziativa del singolo docente. L'ambiente relazionale tra gli alunni appare positivo, alcuni episodi problematici sono stati positivamente affrontati.</p>	<p>Alcuni plessi soffrono di carenza di spazi aggiuntivi per le attività di ampliamento dell'offerta formativa o per la divisione in gruppi. Si necessita di una maggiore condivisione delle pratiche educative.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 + <hr/>	

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività di inclusione sono ben strutturate a livello di Istituto: la scuola si prende carico delle varie situazioni di disagio personale e sociale degli alunni. Gli obiettivi didattici sono concordati con le famiglie e monitorati in corso d'anno. In particolare alla primaria i docenti di sostegno riescono effettivamente ad operare come docenti di classe e non solo come specialisti sul singolo studente certificato. Gli alunni lavorano frequentemente con il gruppo dei pari. La scuola promuove iniziative per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento degli altri studenti con bisogni educativi speciali. Vengono svolte attività di recupero anche servendosi di collaborazioni con il territorio. Vengono svolte attività di potenziamento anche in orario pomeridiano.</p>	<p>-I docenti di sostegno a tempo indeterminato sono pochissimi; -i docenti di sostegno a tempo determinato non possono assicurare continuità; -i docenti di sostegno a tempo determinato non sono specializzati; - i fondi a disposizione sono insufficienti per garantire un adeguato recupero linguistico di L2;</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr/>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

### 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza percorsi di continuità per favorire i passaggi da un ordine di scuola all'altro, con il coinvolgimento di insegnan, studenti e famiglie. Sono presenti attività di raccordo tra docenti di ordini di scuola diversi, prevalentemente finalizzate alla formazione delle classi. La scuola organizza percorsi di orientamento alla conoscenza del sé, anche in convenzione con Enti esterni, e realizza attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, con l'apporto delle principali Istuzioni Scolastiche del territorio e sulla base della conoscenza delle locali realtà produttive e professionali.</p>	<p>-E' opportuno un maggiore scambio professionale sia in vercale tra i vari ordini che in orizzontale tra i vari plessi, per consolidare le esperienze positive. -Il consiglio orientativo rilasciato dalla scuola ha una rilevanza limitata presso le famiglie. - Non vengono monitorati in modo sistematico i risultati a distanza.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dei percorsi.</p>

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Lo "star bene a scuola" viene considerato come uno dei compiti prioritari verso gli alunni, anche come risposta alle difficoltà socio-economiche presenti nel territorio. E' presente una definizione delle responsabilità tra le diverse componenti, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali. Negli ultimi anni la scuola si è attivata per reperire finanziamenti esterni (PON, donazioni). La scuola stessa avverte la necessità che si coinvolga nelle attività scolastiche un numero maggiore di docenti e che si definiscano le priorità sui progetti a partire da scelte condivise.</p>	<p>-La missione e le priorità della scuola nel medio periodo sono definite in modo parziale e non c'è un chiara condivisione delle direzioni di sviluppo e miglioramento all'interno del corpo professionale. - Le modalità con cui l'obiettivo dello "Star bene a scuola" viene percepito e perseguito non sempre sono messe a sistema tra i diversi docenti, plessi e ordini di scuola. -I fondi a disposizione della scuola sono limitati.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +	<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e indirizza i docenti verso le proposte di formazione di ambito territoriale, coerenti con il PTOF (es: tecnologie, curriculum, BES). In alcune situazioni, le competenze sviluppate con la formazione vengono condivise con i colleghi. Solo una parte del personale esprime bisogni formativi espliciti. Gli incarichi sono assegnati sulla base della</p>	<p>Le tematiche sono più gestite informalmente dal basso che progettate collegialmente, e la sensibilità formativa appare più presente alla primaria che alla secondaria.</p>

<p>disponibilità e delle competenze personali. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, alcuni dei quali producono esiti utili ai processi educativi ed organizzativi.</p>	
---	--

<p style="text-align: center;"><b>Rubrica di valutazione</b></p>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha una precisa consapevolezza delle esigenze socio-culturali espresse dal contesto territoriale, ed opera per darvi risposta. Molte iniziative di ampliamento dell'offerta formativa sono realizzate con enti, associazioni e aziende del territorio. La scuola è anche coinvolta nel confronto con gli enti del territorio per la promozione delle politiche formative. La partecipazione dei genitori è favorita con realizzazione di iniziative formative e di supporto a loro dedicate; a loro volta, i genitori partecipano alla vita della scuola collaborando ad iniziative ed attività.</p>	<p>-I tempi di attuazione delle collaborazioni sono a volte troppo lunghi. - Faticosa è la collaborazione ed il coinvolgimento delle famiglie non italofone.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Rubrica di valutazione</b></p>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

Potenziamento e recupero disciplinare in italiano, matematica.

#### Traguardo

Aumentare di un livello la competenza disciplinare per almeno il 50% degli alunni coinvolti in un corso di recupero o potenziamento.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Organizzazione e definizione di griglie di valutazione degli alunni, nei percorsi di potenziamento e recupero, all'inizio delle attività ed al termine.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Organizzazione delle attività di recupero e di potenziamento per gruppi omogenei, per favorire un maggior apprendimento.

##### 3. Ambiente di apprendimento

Utilizzo di spazi funzionali alle attività proposte che favoriscano l'interscambio, la cooperazione e lo spirito d'iniziativa tra gli alunni.

##### 4. Inclusione e differenziazione

Utilizzare metodologie didattiche (cooperative learning, peer to peer education, etc.) che permettano a tutti gli alunni, in particolare quelli non italofoni, una maggiore inclusione sia nel gruppo di potenziamento e recupero che nella classe di appartenenza.

#### Priorità

Costruire un percorso di continuità verticale di italiano e matematica.

#### Traguardo

Riuscire a mantenere costante o migliorare la media degli esiti delle prove comuni finali di matematica e di quelli di italiano, tra tutte le classi quinte della primaria e le prove finali delle stesse materie di tutte le classi terze della secondaria.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare documentazione (griglie, giudizi complessivi, ecc) delle valutazioni in uscita dalla classe quinta primaria e dalla classe terza secondaria per verificare il mantenimento o il miglioramento del voto finale, rispetto all'inizio del periodo considerato.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Utilizzo di spazi funzionali che favoriscano l'interscambio, la cooperazione e lo spirito d'iniziativa tra gli alunni, l'acquisizione di conoscenze ed abilità nei diversi ambiti.

##### 3. Ambiente di apprendimento

Organizzare esperienze ed attività che invitino gli alunni al confronto e alla riflessione individuale e di gruppo sui valori sociali e comportamentali condivisi al fine di acquisire modalità e pratiche d'interazioni positive. Attraverso attività di classe e di gruppo favorire l'acquisizione di abilità prassiche autonome.

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

### Priorità

*Usufruire di una didattica improntata ai dettami delle chiavi europee contenute nel curricolo delle singole discipline.*

### Traguardo

*Lo studente deve saper organizzare, come singolo e/o in gruppo, un'attività assegnata. I livelli di competenza saranno registrati dai docenti responsabili della competenza specifica o dal consiglio di classe per le competenze trasversali. Il monitoraggio dovrà confermare o vedere migliorati gli esiti di fine quinta e fine terza della secondari*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Definire griglie di valutazione delle competenze in oggetto a partire dalla classe terza della scuola primaria sino alla classe terza della secondaria per un confronto sistematico dell'evoluzione del percorso di ciascun alunno.*

#### 2. Ambiente di apprendimento

*Utilizzo di spazi funzionali che favoriscano l'interscambio, la cooperazione e lo spirito d'iniziativa tra gli alunni, l'acquisizione di conoscenze ed abilità nei diversi ambiti.*

#### 3. Inclusione e differenziazione

*Utilizzare metodologie didattiche (cooperative learning, peer to peer education, etc.) che permettano a tutti gli alunni una maggiore inclusione nella classe di appartenenza.*